

# Sì al decreto rifiuti, il governo si spacca

Bossi contrario: "Inapoletani non imparano mai". De Magistris: "Indecente"

**SILVIO BUZZANCA**

ROMA — Il Consiglio dei ministri dà finalmente il via libera al decreto sui rifiuti di Napoli, ma la Lega vota no. Ma no dicono anche altri, per opposti motivi. A partire dalla stessa regione Campania. «Il provvedimento immaginato nel Consiglio dei Ministri non consente di superare concretamente le difficoltà di questi giorni. Non è sufficiente», dice, infatti, il "governatore" campano Stefano Caldoro.

Il testo, in effetti, concede al capoluogo campano la possibilità di trasferire i rifiuti in altre regioni con una trattativa bilaterale, senza passare dagli accordi nella Conferenza Stato-Regioni. Il testo recita però che devono avere "destinazione prioritaria" le regioni limitrofe.

Un via libera che può servire a mettere una pezza all'emergenza, ma non risolvere il problema. Formulato in maniera da dare un contentino alla Lega. Il cui voto contrario era largamente prevedibile visto che Umberto Bossi, entrando a Palazzo Chigi, aveva detto: «Il problema dei rifiuti lo abbiamo già risolto una volta». E visto che sono di nuove per le strade, «vuol dire che i napoletani non imparano

la lezione», aveva aggiunto il Senatur.

Nel Pdl però, come al solito non viene dato significato politico al voto contrario della Lega. Anche se Davide Boni, leghista, presidente del Consiglio regionale lombardo dal no in Consiglio dei ministri fa discendere che «la Regione Lombardia non deve accettare neppure un sacco di immondizia proveniente dalla Campania. Da amministratore lombardo sarebbe, infatti, una presa in giro vedere la nostra Regione piegare la testa dinanzi all'inefficienza del sistema campano».

Nel Pdl, invece, c'è grande soddisfazione perché Silvio Berlusconi, nell'incontro avuto con l'Anci e le Regioni, ha assicurato due cose: sta studiando un piano straordinario da presentare entro un mese per la realizzazione di impianti di smaltimento; intende risolvere definitivamente il problema.

Lo spiega benissimo il berlusconiano Osvaldo Napoli, al momento presidente dell'Anci: «Il presidente ha preso l'impegno di risolvere definitivamente il problema dei rifiuti in Campania entro un anno e mezzo con un piano che prevede discariche e inceneritori». Il Cavaliere si è anche lamentato di non avere il 51 per cento e quindi deve tenere conto delle richieste leghiste. Ma ha assicurato che il progetto questa volta andrà in porto e ha assicurato che tornerà spesso a Napoli per seguire i lavori.

Nonostante questo il decreto legge non soddisfa Caldoro né gli altri presidente delle Regioni. Riunitisi nel pomeriggio fanno sapere, tramite il presidente Va-

sco Errani, che il decreto «non risolve nella sostanza il problema venutosi a creare». E Luigi De Magistris, sindaco di Napoli, spiega: «Ci aspettavamo che il governo facesse qualcosa per Napoli e non lo ha fatto. Il decreto più che indecente è deludente e pilatesco».

La gamma dei giudizi negativi è molto vasta. Secondo Pier Luigi Bersani, «il governo invece di chiamare a raccolta la solidarietà di tutti, imposta delle norme che sollecitano la fuga di tutti. Mi pare una frittata di proporzioni rilevanti». Il portavoce dei Verdi Angelo Bonelli dice che «la montagna ha partorito il topino. Il Carroccio ha una concezione della solidarietà a regioni alterne: la volevano per l'alluvione in Veneto, oggi dicono no».

«Il governo ha approvato un decreto di facciata, carta straccia da sbandierare tanto per far credere di aver affrontato il dramma dei rifiuti», attacca Felice Belisario, capogruppo dell'Idv al Senato. La bocciatura è netta, soprattutto per il comportamento di Bossi, anche per Pier Ferdinando Casini. «La Lega è irresponsabile», dice il leader dell'Udc. «Ma l'opposizione non può giocare allo sfascio e votaremo il decreto», spiega Casini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I punti**



**LA DEROGA**

Il decreto legge prevede una deroga per la regione Campania: potrà trasferire in altre regioni italiane la spazzatura



**INTESA BILATERALE**

La regione Campania potrà trattare il trasferimento della spazzatura direttamente con un'altra regione



**LA PROSSIMITÀ**

Si prevede che i rifiuti vadano prioritariamente nelle regioni vicine in base al principio comunitario della prossimità



**I COMMISSARI**

Vengono ampliati i poteri dei commissari nominati dal presidente della regione per i siti di conferimento locali

**L'insoddisfazione di Caldoro e degli altri governatori: "Così i problemi non si risolvono"**